REGIONE DEL VENETO

ANNO 24 - SETTEMBRE 2024

STATISTICHE FLASH

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

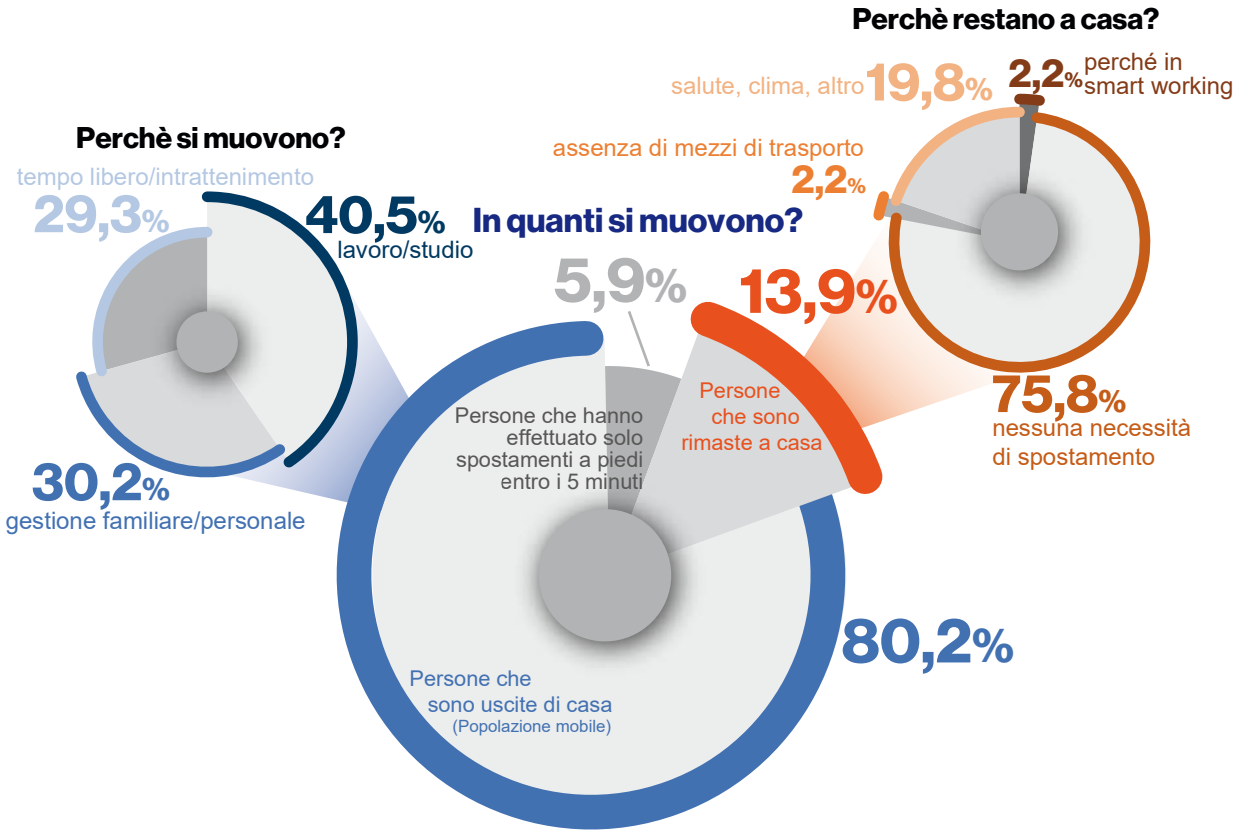
VENETO SOSTENIBILE
1. PER UN SISTEMA RESILIENTE

STILI DI MOBILITÀ IN VENETO

I dati dell'Osservatorio "Audimob - Stili e comportamenti di mobilità degli italiani" di Isfort stimano che le persone che si sono spostate quotidianamente in Veneto nel 2023 sono l'80,2% delle persone in età 14-84 anni, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, quando erano l'82%. Continua però ad aumentare il tempo medio pro capite dedicato alla mobilità, che nel 2023 sfiora i 54 minuti (51 nel 2022). La prima motivazione degli spostamenti sono le necessità di studio o lavoro (40,5%); a seguire il 30,2% è legato alla gestione familiare e il 29,3% al tempo libero. Inoltre troviamo un ulteriore 5,9% che ha effettuato solo spostamenti a piedi di pochi minuti. Il rimanente 13,9% delle persone dichiara di essere rimasta a casa: in 3 casi su 4 la persona rimane a casa perché non ha necessità di uscire, un altro 19,8% delle persone dichiara invece di non muoversi perché impossibilitato/a da motivi di salute, legati al clima o altro motivo. Solamente un 2,2% della popolazione rimane a casa perché in smart working e una quota analoga a causa dell'indisponibilità di mezzi di trasporto. Isfort[1] indaga le caratteristiche della popolazione "immobile", ovvero di chi rimane a casa tutto il giorno: la principale motivazione, ovvero il non aver avuto necessità di uscire, vede a livello nazionale un'incidenza omogenea tra uomini e donne e maggiore nelle fasce d'età centrali, nel Nord Est e nei piccoli centri abitati. È osservata poi, sempre a livello nazionale, una maggiore incidenza della motivazione legata a problemi di salute e personali tra i giovani e nelle grandi città, mentre il clima sfavorevole è indicato maggiormente come causa dalle persone appartenenti a fasce d'età mature e anziane.

[1] Isfort, *20° Rapporto sulla mobilità degli italiani. Il passato, il presente, il futuro*, Novembre 2023

IL QUADRO E LE MOTIVAZIONI DEGLI SPOSTAMENTI DEI VENETI NEL 2023



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Isfort

WEB Flash

SONO DISPONIBILI:
- Turismo in Veneto, dati provvisori a luglio 2024
- Infografiche "La mobilità e le scelte degli studenti universitari"
- Bollettino socio-economico del Veneto, luglio 2024

http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica

Consulta il Rapporto statistico interattivo per maggiori informazioni: **https://statistica.regione.veneto.it/dashboard**

La centralità della mobilità di corto raggio è testimoniata dai dati: dalla distribuzione degli spostamenti dei veneti per classi di ampiezza delle percorrenze si osserva che oltre i due terzi di questi si svolge entro i 10 Km (68,9%); l'incidenza della mobilità di corto raggio in Veneto è inferiore alla media nazionale, che vede il 76% degli spostamenti ricadere nel raggio dei 10 Km. Oltre un quarto degli spostamenti in Veneto avviene addirittura entro i due chilometri dall'origine (26,9%).

Per quanto riguarda gli orari di partenza, la fascia antimeridiana vede il 5,7% degli spostamenti iniziare prima delle 7, il 19,7% iniziare tra le 7 e le 9 e un ulteriore 27,1% iniziare tra le 9 e le 13; nella fascia pomeridiana sono rilevanti le quote dei movimenti che hanno inizio tra le 14.30 e le 17 (16,3%) e tra le 17 e le 20.30 (20,6%).

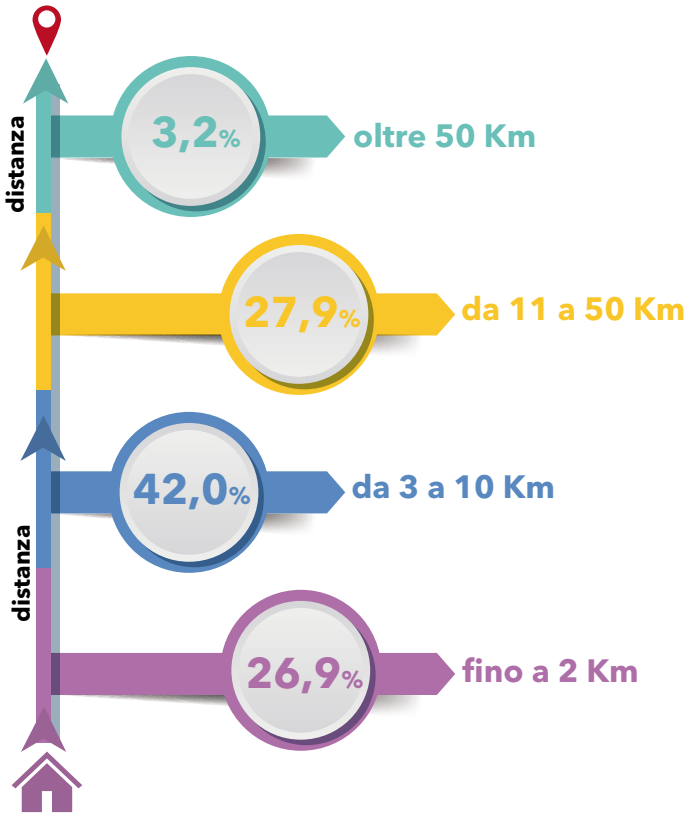
PREVALGONO LE BREVI DISTANZE CON MEZZI INDIVIDUALI

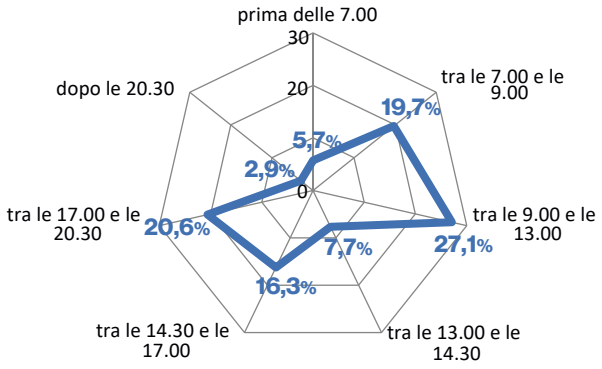
La mobilità attraverso i mezzi di trasporto a motore assorbe l'80,2% degli spostamenti in Veneto, lasciando alla mobilità dolce, rappresentata dai trasferimenti pedonali o in bicicletta una quota appena inferiore al 20%. Prevale l'auto privata, in 2 casi su 3; una quota di questi, vicina al 7% del totale, avviene come passeggero non conducente e talvolta può essere associata al fenomeno del *car pooling*, l'uso condiviso di automobili private tra più persone, al fine di ridurre il numero di auto in circolazione, con effetti benefici sui costi, sull'inquinamento e sulla congestione stradale. L'uso di mezzi pubblici nel 2023 copre il 6,8% degli spostamenti totali in Veneto, riacquistando lentamente quota dopo il crollo del 2020 legato alla pandemia.

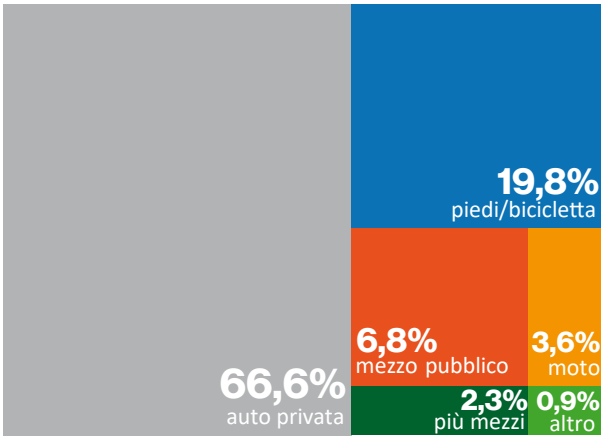
Ma qual è la percezione degli utenti in relazione all'utilizzo dei diversi mezzi di trasporto in Veneto? Partendo dai mezzi individuali, l'automobile mostra come sempre i valori più alti di soddisfazione: il voto medio assegnato dagli utenti si mantiene sopra l'8. Le due ruote si posizionano ugualmente su livelli di gradimento molto alti (rispettivamente 7,6 per la bicicletta e 7,4 per la moto, ciclomotore o scooter). I mezzi collettivi, che soffrono di uno storico e strutturale divario di gradimento nel confronto con i mezzi individuali, divario recentemente ampliato dall'emergenza sanitaria, vedono livelli di soddisfazione decisamente inferiori: il gradimento per i mezzi pubblici raggiunge appena la sufficienza, con eccezione per il treno intercity e Alta Velocità, che raggiunge un punteggio medio di soddisfazione pari a 7,3. Fanalino di coda sono i servizi di *sharing mobility*, con un voto medio sotto la sufficienza (5,7).

IL PROFILO DEGLI SPOSTAMENTI IN VENETO NEL 2023

Distribuzione % degli spostamenti per classi di distanza, orario e modalità utilizzata







Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Isfort

PIÙ DI 1 SPOSTAMENTO IN AUTO SU 4 È "GREEN"

ACI[1] definisce autovetture "green" o "ecologiche" le autovetture con alimentazioni alternative a basso o nullo impatto ambientale: si tratta delle automobili elettriche, ibride e quelle alimentate a GPL o metano. Provando a quantificarne il peso nel totale parco auto in Veneto vediamo che la quota è pari al 17,8% nel 2023, in aumento rispetto all'anno precedente, quando copriva il 16,2% del totale, e superiore al valor medio nazionale nel medesimo anno, pari a 15,7%. La tendenza negli ultimi anni è in continuo aumento – nel 2015 la quota di auto "green" in Veneto era il 10,8%, nel 2020 era il 13,3% - e costantemente superiore alla media nazionale.

Prendendo in esame solo le autovetture con alimentazione elettrica o ibrida, pur trattandosi di quote ancora basse, notiamo un forte aumento, indubbiamente anche legato alle forti politiche di incentivazione all'acquisto: nel 2015 le auto elettriche e ibride pesavano per lo 0,3% del totale parco autovetture in Veneto, nel 2020 erano il 2% e nel 2023 arrivano a coprire una quota pari al 6,2%.

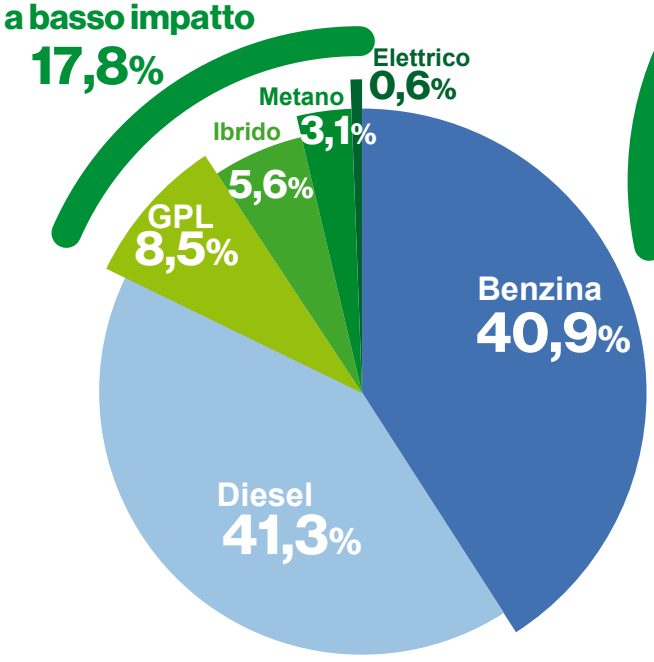
Una buona notizia arriva dai dati di utilizzo di questi mezzi da parte dei cittadini veneti: l'impiego delle auto a basso o nullo impatto ambientale, che abbiamo visto essere pari al 17,8% delle auto circolanti, copre ben il 27,6% degli spostamenti totali effettuati in automobile. Prendendo nuovamente in esame solo le auto elettriche e ibride, osserviamo quindi che il 6,2% delle auto circolanti copre quasi il 10% degli spostamenti. Va precisato che non tutti gli spostamenti sono uguali e non è possibile assumere che gli spostamenti in auto a ridotto impatto ambientale coprano una altrettanto importante quota in termini di distanze.

Queste dinamiche iniziano così a tracciare il percorso verso una transizione, supportata da politiche nazionali e locali rivolte ad accelerare il processo di decarbonizzazione dei trasporti, anche in relazione agli stringenti obiettivi proposti dall'Unione europea sul tema della riduzione delle emissioni legate al settore.

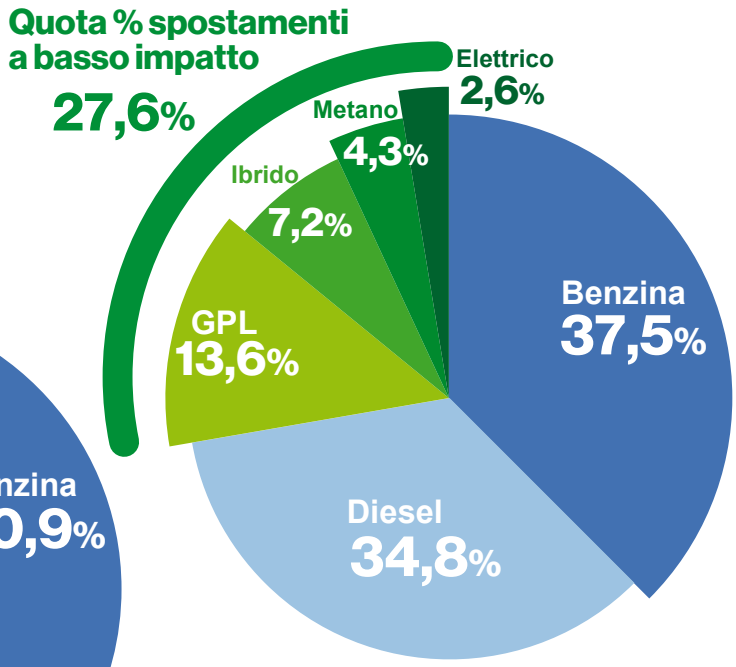
[1] ACI, *Autoritratto 2022*, Roma, luglio 2023

QUANTO SONO "GREEN" I NOSTRI SPOSTAMENTI IN AUTO?

% di auto circolanti per tipologia di alimentazione



% di spostamenti in auto per tipologia di alimentazione



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati ACI e Isfort

STATISTICHE FLASH
NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

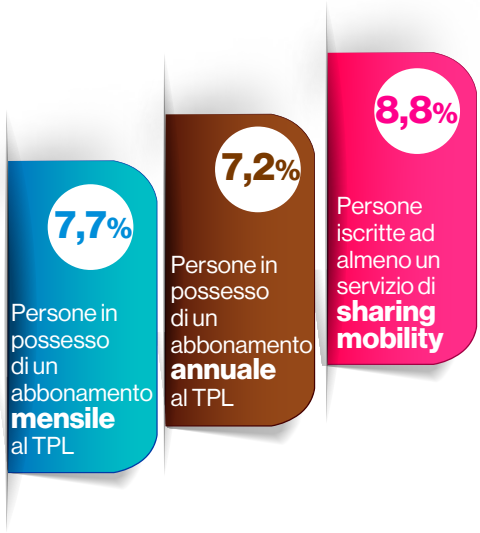
LA PROPENSIONE AL CAMBIO MODALE

È certo che una vera riduzione delle emissioni atmosferiche legate ai trasporti prevederebbe, oltre a una progressiva sostituzione del parco auto maggiormente inquinante, un netto spostamento verso l'utilizzo di mezzi di trasporto più sostenibili, quali il trasporto pubblico o un mezzo in condivisione, o quando possibile il ricorso a spostamenti individuali a piedi o in bicicletta. Questo fenomeno prende il nome di *modal shift*, un cambiamento nelle modalità di spostamento in direzione di un aumento delle quote di quelle sostenibili.
Nel 2023 l'8,8% dei cittadini veneti è iscritto ad almeno un servizio di *sharing mobility*, quota inferiore alla media nazionale (12,3%). I dati relativi alla frequenza di utilizzo mostrano come il ricorso a mezzi in sharing[1] sembri essere una pratica tendenzialmente sporadica, visto che nei tre mesi precedenti all'intervista i suddetti mezzi vengono utilizzati tutti i giorni da appena lo 0,3% della popolazione, qualche volta a settimana o qualche volta al mese, rispettivamente, dall'1,2% e dal 3,7% della popolazione. Istat rileva[2] la disponibilità di tali servizi nei capoluoghi di provincia veneti: maggiormente diffusi nel 2022 i servizi di bike sharing, presenti in 5 capoluoghi veneti; a seguire troviamo la presenza di servizi di micromobilità[3] in sharing in 3 comuni capoluogo, mentre il car sharing è presente in 2 capoluoghi. Il trend mostra come l'offerta di mobilità condivisa sia in espansione.
Con riferimento invece al ricorso abituale ai mezzi pubblici, la percentuale di popolazione veneta che possiede un abbonamento mensile al servizio di trasporto pubblico locale (TPL) è pari al 7,7% e un ulteriore 7,2% possiede l'abbonamento annuale. I dati sulla frequenza di utilizzo riportano come autobus urbani o tram vengano utilizzati almeno qualche volta a settimana dal 14,3% della popolazione e qualche volta al mese da un ulteriore 27,7%; i pullman o autobus extra-urbani sono invece utilizzati almeno qualche volta a settimana dal 5,8% della popolazione e qualche volta al mese da un ulteriore 20,8%. Per quanto riguarda il trasporto ferroviario, è più alto l'utilizzo di treni locali o regionali (almeno qualche volta a settimana dal 3,5% dei cittadini, almeno qualche volta al mese dal 38,5%), rispetto ai treni intercity o alta velocità (1,3% qualche volta a settimana, 34,1% qualche volta al mese).
Ma quali sono le prospettive dichiarate dai cittadini veneti in merito alle intenzioni di modificare i mezzi di trasporto utilizzati abitualmente? I dati mostrano incoraggianti segnali di apertura verso un cambio nelle abitudini: nel 2023 il 30,7% della popolazione veneta dichiara il desiderio di diminuire l'uso dell'automobile e un cittadino su 4 esprime la volontà di aumentare l'uso dei mezzi pubblici. Ben il 43% della popolazione esprime inoltre l'intento di servirsi maggiormente della bicicletta.

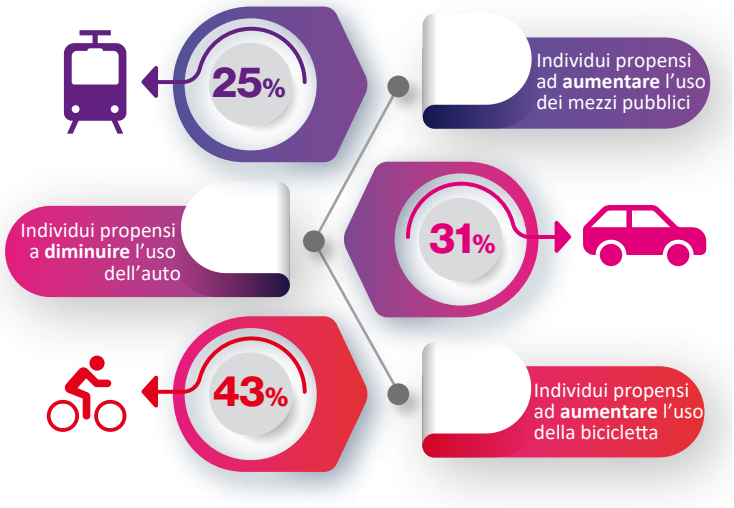
[1] Car sharing, bike sharing, scooter sharing, car pooling.
[2] Rilevazione sull'ambiente urbano nei comuni capoluogo (Istat).
[3] Servizi introdotti in Italia nel 2019 in via sperimentale, che utilizzano i veicoli di cui al D.M. (Infrastrutture e trasporti) n. 229/2019 (hoverboard, segway, monopattini elettrici e monowheel).

PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'utilizzo abituale di mezzi collettivi o condivisi



La propensione al cambio modale



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Isfort

SISTAR
Ufficio di statistica
Regione del Veneto

Regione del Veneto
- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale
- U.O. Sistema Statistico Regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
http://www.regione.veneto.it/web/statistica

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/guest/statistica.
Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Giorgia Faggian 041/2791579
Carla Pesce 041/2793906